

Cronaca di Reggio

Il sodalizio che prende il nome dalla vetta più alta dell'Aspromonte ha celebrato le "nozze di ferro" all'ombra della statua del Cristo Redentore

Il sapore "magico" di un'alba a Montalto

Dal presidente della sezione reggina del Cai in dono il gagliardetto commemorativo dei 150 anni

Giorgio Gatto Costantino

Quest'anno gli Amici di Montalto con il consueto week end di inizio agosto hanno festeggiato le nozze di ferro con la vetta sovrana dell'Aspromonte. Dieci anni fa nasceva formalmente il sodalizio di appassionati della montagna reggina, anche se il periodo precedente di fidanzamento e convivenza informale è in verità molto più lungo. È così la generazione iniziale dei fondatori e promotori è adesso integrata da figli (consapevoli) e nipoti (ancora perplessi).

Tutti insieme per partecipare al rito straordinario e naturale dell'alba sorgente dal Mar Jonio, contemplata all'ombra della solenne statua di Cristo Redentore. «Per la maggior parte di noi si tratta di un'esperienza dalla forte valenza religiosa – commenta Gianni Musolino presidente dell'associazione –, per questo arricchiamo tutta l'uscita con momenti di intensa preghiera».

La via crucis che si snoda lungo il sentiero che porta in cima, i vesperi al tramonto, la messa, fino al momento cruciale della due giorni: la recita delle Lodi mentre il disco arancione, leggerissimo e silenzioso, emerge maestoso dal mare azzurro. Tutto intorno è silenzio. Lo sguardo di ciascuno dei partecipanti si sofferma su quel miracolo e affida al sole che sorge le ansie e le speranze che porta nel cuore per sé o per i familiari.



La splendida alba vista dalla cima di Montalto, una visione resa ancora più enfatica dalla vicinanza della statua del Cristo Redentore



La splendida alba vista dalla cima di Montalto, una visione resa ancora più enfatica dalla vicinanza della statua del Cristo Redentore

In programma dal 10 al 12 settembre
**Convegno diocesano,
affidata a Padre Sorge
una delle relazioni**

Domenico Malara

Sarà il suo primo atto pastorale da vescovo di Reggio-Roveto e nonna, Giuseppe Pierini Monsini intende prepararsi al meglio, visto che proprio da qui entrano in scena le linee programmatiche della sua azione pastorale. Siamo partiti da quell'annuale Convegno pastorale diocesano, che si terrà dal 10 al 12 settembre e farà da preludio alle celebrazioni in onore della Madonna della Consolazione.

Il nuovo arcivescovo metropolitano farà il suo ingresso in diocesi il 9 settembre e ad accoglierlo ci sarà l'arcivescovo emerito Vincenzo Mondello, che fino all'insediamento di papa Pierini Monsini rispertò il ruolo di amministratore apostolico.

Ed è proprio in questa veste che mons. Mondello annuncia ai fedeli l'imminente appuntamento con il Convegno pastorale diocesano, che quest'anno avrà come tema "Vivere la fede. L'impegno del cristiano nella ricostruzione della città dell'uomo" e si svolgerà nell'auditorium "Gianni Versace" del Ccd.

«Dopo ampia preparazione - scrive mons. Mondello - la no-

stra-attentiva e gli migliori sono decise numerose, per offrirgli la nostra incrollabile collaborazione per il bene di questa amata Archidocesi».

Niente il programma che prevede l'apertura, giorno 10 alle 17, con la Liturgia della parola presieduta da mons. Giuseppe Pierini Monsini, seguirà il dibattito sul tema "La dimensione sociale e parte integrante dell'identità cristiana", che vedrà quale relatore il direttore emerito della rivista "Aggiornamenti sociali", padre Bernardino Sorge, Mercoledì 11, invece, inizio festivo sempre alle 17 con la celebrazione dei Vesperi, cui seguirà la relazione del teologo e docente di etica cristiana alla Libera Università di Ché-



L'arcivescovo emerito Vincenzo Mondello in atto è anche amministratore apostolico

no, don Gianni Piana, sul tema "Il rapporto tra Chiesa e Polis oggi", infine, giovedì 12, apertura alle 17 con i Vesperi e la relazione del vice presidente del Cai

meggiani (cascate delle Fontanelle, che hanno formato adeguato circuito tramite le loro valli e fresche acque).

Un eden dall'equilibrio naturale delocalizzato, il cui accesso è riservato a quanti sono dotati di buona resistenza fisica e sono capaci di muoversi, per così dire, "a quattro piedi" fra rocce e ghiaie e stru-

La sensazione che ci si trovi in un luogo particolarmente favorevole per la preghiera è palpabile. E se non c'è campo per la telefonia mobile quella mistica prende benissimo.

Ma anche gli aspetti conviviali e di volontariato sono altrettanto importanti e ben valorizzati.

L'incontro annuale serve per realizzare piccoli interventi di manutenzione e pulizia ai sentieri che portano in alto a cui i partecipanti si prestano volentieri. Proprio per tutelare al massimo la vetta che ricade nella parte più interna e protetta del Parco nazionale dell'Aspromonte l'associazione ha allestito il campo non in cima ma in una lo-

**Chiosa Musolino:
arricchiamo tutta
l'uscita con momenti
di intensa preghiera**

**Un accorato appello
a non contaminare
questi luoghi da Eden
con i propri rifiuti**



Foto di gruppo per gli Amici di Montalto nella zona del torrente Ferraina

calità altrettanto suggestiva e al tempo stesso più comoda: il "pantano" di Montalto. Da lì si è snodata la via crucis della vigilia e sempre lì si è svolto il fuoco di bivacco con il consueto giro di canzoni d'antan, vino e braceria.

Ad accompagnare i membri dell'associazione altri escursionisti, pellegrini di ritorno dal Santuario di Polsi e alcuni aderenti al Club Alpino Italiano. Nino Falcomatà, presidente della sezione reggina, ha consegnato agli Amici di Montalto il gagliardetto commemorativo dei 150 anni del Cai. L'escursione non si è limitata alla rituale salita in vetta ma si è allargata ad alcuni angoli altrettanto suggestivi, come il torrente Ferraina con le spu-



Una pausa per rinfrescarsi alle cascate delle Forgiarelle

piombi mozzafiato senza lasciarsi dietro pacchetti di sigarette, buste di plastica o contenitori in alluminio. Quella della spazzatura lasciata da pigri e abulici vacanzieri è, purtroppo, il doloroso corollario con cui i nostri appassionati si scontrano ad ogni appuntamento annuale nei boschi e ch, con persistente determinazione, continuano a denunciare nella speranza (mai vana) di indurre un cambiamento sostanziale e non solo episodico.

Com'è possibile, infatti, che sacchetti di rifiuti domestici e resti di bivacco vengano abbandonati con leggerezza di fianco alle diverse aree picnic? Il loro contenuto attira automaticamente gli animali selvatici che nottetempo li sventrano e ne spargono il contenuto in una vasta area circostante. È così difficile da prevedere? Evidentemente il motto scout "lasciamo il mondo migliore di come l'abbiamo trovato", fatto proprio dagli amici di Montalto, è di difficile assimilazione per chi è abituato a ragionare solo in termini di carboidrati, grassi saturi e alcool. *